

---

Testata: **Lifegate.it**  
Data: 10 ottobre 2016  
Topic: Report di Sostenibilità

---

<http://www.lifegate.it/persone/news/bilancio-di-sostenibilita>

## Cos'è il bilancio di sostenibilità, a chi e a cosa serve

**ECONOMIA**

Publicato il 10 OTT 2016

di



VALENTINA NERI

A parità di risultati economici, due aziende possono avere un impatto molto diverso sul mondo in cui operano. Il bilancio di sostenibilità nasce per questo.

**Il bilancio d'esercizio è quel documento che, per legge, l'impresa deve redigere periodicamente per fare una sintesi della sua situazione economico-finanziaria** e dei suoi risultati economici. Ma se vogliamo valutare a tutto tondo un'azienda, **non ci si può accontentare di costi e ricavi**. Ogni impresa si deve interfacciare con il territorio, l'ambiente, i lavoratori: gli stakeholder. Ecco perché, a parità di cifre, due soggetti possono avere un impatto estremamente diverso sul mondo che li circonda. Il bilancio di **sostenibilità** fonde queste due esigenze e valuta anche questo impatto, positivo o negativo che sia.

### A chi è rivolto il bilancio di sostenibilità

Il **bilancio di sostenibilità**, detto anche **bilancio sociale**, è un documento che si rivolge a tutti gli **stakeholder**, o "portatori di interesse". In altre parole, a tutti coloro con cui l'azienda, in un modo o nell'altro, entra in contatto: non solo gli azionisti ma anche i dipendenti, i clienti, i fornitori, le autorità, i giornalisti, le comunità e associazioni sul territorio. Senza dubbio stiamo parlando di gruppi molto vasti e variegati, ma ogni azienda deve entrare nell'ordine di idee di avere delle precise responsabilità nei confronti di ciascuno di essi. L'azionista infatti ha diritto di essere informato sui margini di profitto, le famiglie che abitano nelle vicinanze di uno stabilimento vogliono sapere se l'aria è salubre o avvelenata dalle ciminiere, i dipendenti sono interessati alle opportunità di formazione e crescita. E così via.



Ogni azienda ha un impatto ben preciso sul mondo che la circonda: il bilancio di sostenibilità serve a misurarlo. Foto © Ingimage

## Linee guida, principi e indicatori

Il report di sostenibilità viene pubblicato ogni anno, proprio come il consueto bilancio di esercizio. Non esistono ancora delle vere e proprie normative vincolanti, che obblighino a trattare determinate questioni oppure a scegliere certi indicatori. Esistono però delle linee guida condivise a livello internazionale, come quelle della **Global reporting initiative** (disponibili anche **in italiano**).



I dipendenti vengono considerati come stakeholder dell'azienda. Foto © stockstudioX / Getty

Images

## Presto il bilancio sociale sarà obbligatorio

Fino a pochi mesi fa, il bilancio d'esercizio era un obbligo di legge, mentre il report di sostenibilità era del tutto volontario. In **Europa** le cose stanno cambiando: le società di interesse pubblico con più di cinquecento dipendenti saranno obbligate a rendicontare una serie di informazioni non finanziarie. Lo stabilisce la **direttiva 2014/95/UE**, che andrà recepita dagli stati europei entro la fine dell'anno. Il principio è quello del "comply or explain": le imprese dovranno rendere note le loro politiche in termini di sostenibilità, oppure dovranno spiegare il motivo per cui non se ne sono occupate.



La riduzione dell'impatto ambientale della logistica spesso è uno degli elementi-chiave del bilancio sociale. Foto © Paul Bradbury / Getty Images

## Da Ikea a Carlsberg, esperienze a confronto

A seconda dei casi, le aziende hanno scelto strade molto diverse per stilare il loro bilancio di sostenibilità ed esporlo al pubblico. Quest'anno, ad esempio, **Unipol ha impostato il bilancio sociale sugli obiettivi di sviluppo sostenibile Onu**, spigando come e perché ha lavorato per contribuire a 17 di essi. **Carlsberg Italia invece ha focalizzato l'attenzione sul suo nuovo sistema di spillatura con fusti in Pet riciclabile**, dettagliandone l'impatto su tutto il ciclo di vita del prodotto. La dirigenza **Ikea ha trasformato la presentazione del bilancio di sostenibilità in un tour** che ha toccato tutte le città italiane in cui è presente, per entrare nel merito dei risultati di ogni punto vendita. **Leroy Merlin, invece, si è incentrata su tre direttrici**: la riduzione dell'impatto ambientale, le politiche rivolte ai lavoratori e i progetti di social business, vale a dire quelli in cui rinuncia al guadagno.

I possibili percorsi della responsabilità sociale d'impresa, insomma, sono innumerevoli. E c'è da sperare che, complice l'Europa che d'ora in poi obbligherà a rendicontarli, le aziende siano sempre più disposte a investireci denaro, energie e competenze, proprio come fanno per i tradizionali obiettivi di business.